Associazione Ticinese Organisti
ATO

Organo Mascioni /Chiesa S.Carlo - Cernesio

No. 2 ottobre 2003

Indice

Appuntamenti importanti	pag. 3
Introduzione	pag. 4
Spazio ai lettori	pag. 5-7
Commento ai corsi	pag. 8
Un bell'articolo sul giornale	pag. 9-10
Appuntamenti concertistici	pag. 11
Un organo da studio in vendita	pag. 12
Riviste, CD e calendario	pag. 13-14
Indirizzario organari	pag. 15

ATO Associazione Ticinese Organisti

Presidente: Livio Vanoni – Brione s.M.
Vice-presidente: Marina Jahn – Lugano
Segretario: Gian Pietro Milani – Contra
Cassiera: Raffaella Raschetti – Osogna

Altri membri di comitato: Giorgio Cappelli – Chiasso / Carlo Donadini – Camorino / Rinaldo Romagnoli – Ascona / Franco Trapletti – Agno

Tutte le persone, fisiche o giuridiche, che hanno interesse verso questo splendido strumento possono far parte della ATO con una quota sociale annuale di fr. 30.-- al ccp 69-5872-0 .

Per qualsiasi informazione potete rivolgervi al segretario Gian Pietro Milani tel. 091/ 745 38 02 , e-mail giampietro.milani@ti.ch

La redazione: Franco Trapletti - Via B.Quadri 6 - 6982 Agno
franco.trapletti@bluewin.ch (091/ 605 59 31)

Sito provvisorio della ATO:
www.giovanniberetta.ch/ato/ (…ringraziamo Giovanni per la disponibilità …)

APPUNTAMENTI DA NON MANCARE

- **Visita alla ditta Mascioni di Cuvio <u>SABATO 22 novembre 2003</u>**

Richiamiamo l'attenzione sulla giornata ricreativa in cui si potrà visitare la ditta di organi Mascioni di Cuvio (Varese – I).
Avremo la possibilità di pranzare insieme nella zona e nel pomeriggio fare un sopralluogo in una o due chiese in cui è stato installato o restaurato un organo della ditta stessa.
Per il momento abbiamo una quindicina di iscrizioni. Se il numero dei partecipanti non giustificasse il trasporto in pullmann, provvederemo altrimenti (furgoni e qualche auto privata, sarete in ogni caso contattati personalmente appena possibile).

Il prezzo indicativo massimo è di ca. fr. 60.— (trasporto, pranzo al ristorante)
(Hotel Corona di Cuvio, o Ristorante Lago dei Salici a Cassano).
Naturalmente senza pullmann il prezzo sarà inferiore.

Chi volesse partecipare è pregato di iscriversi telefonando <u>entro il 15 ottobre</u> allo 091/605 59 31 (Franco Trapletti, se possibile ore pasti).

Vi aspettiamo numerosi ! E' un'occasione per ritrovarci, conoscerci meglio e vedere e ascoltare cose interessanti.

- Abbiamo anche l'opportunità di visitare, <u>sabato 1 novembre</u>, la fabbrica d'organi Mathis Orgelbau AG di Naefels in compagnia dell'Associazione Organisti di Winterthur. Ricordiamo che la ditta Mathis ha installato l'organo nella cappella sistina in Vaticano. Dopo la visita vi sarà un concerto. Gli interessati possono rivolgersi al segretariato (G.Milani 091/745.38.02).

Presentazione

Cara/o amica/o dell'organo

sei mesi fa appariva il nostro primo bollettino, un numero primaverile, ligio anche questo agli auspici che avevano pronosticato la nascita dell'ATO una bella domenica di maggio, dopo un concerto al nuovo organo di Morbio Inferiore; ed eccoci qui col secondo numero, quello autunnale, che raccoglie i primi frutti di un anno di esistenza.
In questo numero proponiamo una breve rassegna di quel che abbiamo cercato di fare finora e di quello che è in calendario prima della seconda assemblea ordinaria.
Possiamo assicurare che l'esistenza dell'associazione, a dispetto dei suoi modesti mezzi iniziali, ha già favorito l'attivazione di una rete di interazione tra i soci attivi alle varie consolli disseminate per il cantone, con segni di interesse, con domande di informazioni e di consulenza, con richieste di mutuo aiuto, con scambio di esperienze e di documentazione.
Momenti forti, di incontro e di formazione, sono stati i due appuntamenti primaverili presso un organo moderno, quello di San Nicolao di Besso, ed uno antico, quello di Morcote, magistralmente presentati da Marina Jahn. Altre occasione similari - da non mancare - sono annunciate all'interno.
Inoltre proponiamo qui dei contributi nel campo che ci sta particolarmente a cuore, cioè l'attenzione a quello strumento che regala a noi ed a chi canta o suona con noi momenti tanto intensi, ma che non di rado è anche vittima dell'incuria e persino di vandalismi; qui si evidenzia il caso di quello di Cernesio - Barbengo, attualmente in uno stato che ci incita tutti a tener un occhio un po' più attento ed amoroso verso il patrimonio strumentale che abbiamo in Ticino ed a segnalare e magari riuscire a smuovere situazioni poco dignitose come queste.
Parallelamente rileviamo una recensione di un libro che è un inno all'organo, mediante la cronistoria di quella che da oltre quarant'anni è la manifestazione principe di musica organistica, il Festival di Magadino, narrata da uno dei fondatori, don Aldo Lanini, e recensita dal dott. don Sandro Vitalini, che ringraziamo per la gentile concessione.
Non mancano poi notizie e segnalazioni interessanti ed utili, che possono ovviamente ampliarsi grazie a sempre benvenuti e graditi riscontri da parte di tutti i soci e di amici che desiderassero far parte di loro osservazioni, suggerimenti, informazioni utili od esperienze interessanti, comunicabili per posta, fax o e-mail ad uno dei recapiti dell'ATO.
Se in allegato trovate una cedola non è per spillare soldi ad ogni buona occasione, ma per eventuali altre persone di vostra conoscenza interessate all'attività del sodalizio.
Il prossimo numero sarà inviato con la convocazione all'assemblea ordinaria del 12 marzo 2004.
Con un arrivederci ai prossimi appuntamenti.

La redazione.

Un Mascioni vandalizzato dimenticato.... nel "deserto"
di Mario Schwaller

Una "cattedrale nel deserto": così è stato definito il chiesone di San Carlo che si erge sul Pian Scairolo, ai piedi del San Salvatore, sulle cui pendici, dalla cava distante poche centinaia di metri, oggi in disuso, venne tratto il porfido rosso, che servì per la costruzione del suo basamento al termine del 19° secolo.
Allora la pianura era veramente disabitata! Chissà che suggestione dovette trasmettere questo imponente edificio, quando tutt'intorno vi era solo campagna, attraversata da un fiumicello e disseminata dagli sparuti aggregati di case delle frazioni di Barbengo.
Una certa impressione persiste al giorno d'oggi, ma considerato lo scandaloso disordine edilizio che contraddistingue tutta la pianura, sorge più spontaneo sostituire l'immagine sopra evocata con quella di una giungla. Ora il Pian Scairolo è molto popolato: se nel secolo scorso per chi veniva da fuori e non conosceva i singolari motivi della sua costruzione risultava ardito giustificare un edificio di tali proporzioni in quella zona di rurale, oggi al contrario la sua presenza si rivela davvero provvidenziale, in quanto la chiesetta situata sulla sovrastante collina di Barbengo non risponde più alle esigenze attuali, a causa sia dell'ubicazione che della sua esigua dimensione.
Si potrebbe quasi vagheggiare su di un'ispirazione profetica dei promotori, ma le vicende furono assai più complesse. La storia di questa chiesa è veramente curiosa (peccato che finora nessuno le abbia raccolte in modo sistematico), nondimeno lo sono le caratteristiche costruttive del suo organo, che sporadicamente per pochi decenni fece udire la sua voce per poi finire miseramente vandalizzato, mentre nessuno, in quel "deserto", gli prestava alcun soccorso.
Varcando dunque la soglia di questa chiesa neogotica (o meglio, di stile eclettico) dall'acustica ridondante, uno sguardo "organodipendente" è attirato verso l'alto:
sopra il portone principale, divise da una grande vetrata, vediamo due campate di canne della misura di 8 piedi.
Ci introduciamo in una porticina dissimulata nella struttura dell'entrata e poi su! per una scala a chiocciola che sembra non aver mai fine, al buio completo (quassù l'elettricità non è ancora arrivata). Giunti finalmente in cima, i primi raggi di luce ci presentano uno spettacolo desolante: ovunque canne labiali schiacciate e stortate e pochi resti di ancie disseminate sul pavimento.
Nel mezzo, davanti alla vetrata, la consolle a trasmissione meccanica, non è
"a finestra" come si usava ancora in quel tempo, ma, fatto singolare, è staccata dal corpo dell'organo e rivolta verso il somiere del manuale, in modo che l'organista stia seduto avendo la navata sul suo fianco sinistro.
Essa consta di 1 manuale (58 tasti) e di pedaliera (18 pedali), e porta la targhetta di Vincenzo Mascioni, Cuvio, anno 1895.
Di fianco alla consolle, contro il muro proprio sotto la vetrata, ecco il mantice a lanterna, munito di due pompe azionabili a stanga: niente elettricità ..... niente elettroventilatore!

I registri sono a pomello, disposti sopra la tastiera:

MANUALE		PEDALE	
Principale	8	Trombone	8
Ottava	4	Basso	16
Gamba	8		
Flauto	4		
Tromba	8		
Flauto	8		
Flautino	2		
Voce umana	8		

Tre sono i pedaletti, senza denominazione, che corrispondono alle seguenti funzioni:
unione al pedale, tutti, mezzoforte.
Il "tutti" comprende la totalità dei registri meno la Voce Umana, incluse altre file di canne che non sono azionabili con i pomelli, come il Ripieno a 5 file e altri registri non identificabili a causa della mancanza delle canne.
Il 3° pedaletto comanda il Principale 8', l'Ottava 4' e altri tre registri sconosciuti per il medesimo motivo.
Per censire quest'organo era proprio necessario collaborare in due! Essendo esso completamente inagibile, senza poter sentire i suoni risultava impossibile scoprire l'origine di alcune stranezze che in parte, a causa dell'assenza del materiale sonoro, rimangono tuttora avvolte nel mistero. E' con il prezioso contributo del grande esperto amico Livio Vanoni che si è potuto iniziare ad approfondire l'argomento attraverso un'attenta osservazione del somiere, sul quale si trovano delle vaghe e sbiadite tracce di indicazioni in matita, spesso costituite da sole iniziali.
Mentre il sottoscritto muoveva i pomelli dei registri, Livio, pericolosamente in bilico sul corrimano della scala, controllava cosa si spostava sul somiere, dettando le scritte corrispondenti. A seguito di questa analisi siamo arrivati alla conclusione che il somiere maestro debba essere stato costruito per una disposizione differente da quella che si presenta attualmente. Infatti le scritte che si riescono a identificare sotto i pettini dei registri sul somiere spesso non corrispondono ai nomi dei pomelli sulla consolle:
sul somiere si trovano delle diciture con suddivisione in Bassi-Soprani, mentre i registri sulla consolle sono differenti, e non sono affatto "spezzati"! (vedi tabella)
Si può ipotizzare una spiegazione a questo fatto: siccome la chiesa fu progettata, costruita, rifinita in tutti i particolari e inaugurata nel giro di pochissimo tempo, è possibile che l'organaro, per poter rispettare i termini di consegna, abbia adattato un somiere già preesistente, aggiungendo però nel contempo un tocco di modernità con l'abbandono dei registri spezzati e tramite il distacco della consolle dal corpo dell'organo, alfine di consentire un'ottimale sistemazione dei corpi dello strumento in quel particolare spazio, già predisposto in muratura appositamente per due campate di facciata in posizione avanzata e divise dalla vetrata.
A questo proposito, v'è un particolare veramente degno di essere messo in risalto. Contrariamente a quanto avvenuto in alcune chiese costruite recentemente in popolosi quartieri di Lugano, nella chiesa di S.Carlo della frazioncina di Cernesio, l'architetto Costantino Maselli previde veramente un adeguato sito per l'organo.
Pensate, nella "cattedrale del deserto" alla fine dell'Ottocento!
I somieri sono del tipo a vento (quelli che i tedeschi chiamano Springlade), in noce, con le parti in pelli in buono stato. Questa è stata una vera sorpresa! Infatti è rarissimo trovare, dopo tanti anni, delle pelli così morbide e ben mantenute! Probabilmente ciò è dovuto al fatto che fino a pochi anni fa, malgrado il freddo invernale particolarmente pungente (la zona è denominata "la Siberia"), la chiesa non fu mai riscaldata.
Il somiere di sinistra (visto dalla navata) comprende, o meglio comprenderebbe, visto che sono quasi tutte o mancanti o seriamente danneggiate, le canne del Manuale, e non presenta tracce di tarlo! Nella parte contro la parete laterale esso potrebbe aver subìto danni d'acqua (non è stato possibile verificarlo) a causa della rottura della finestra sovrastante, in seguito riparata, di cui ci ha raccontato il parroco.
Quello di destra invece, che purtroppo è stato intaccato dal tarlo, comprende le canne del Pedale, tutte in buono stato, sia quelle in legno di 16' come pure la serie completa dei 18 Tromboni 8' con il suo impeccabile crivello in cartone.
Le canne di facciata (in zinco) sono in taglio di Principale 8', in numero di sette per ciascun corpo, disposte a cuspide centrale con bocche allineate orizzontalmente.

Riassumendo, possiamo affermare che sul piatto negativo della bilancia dobbiamo segnalare o l'assenza o il danneggiamento di gran parte del materiale fonico, in maniera meno grave quello della meccanica, nonché il tarlo nel somiere del Pedale.
Su quello positivo la buona conservazione del somiere maestro (nella parte che finora ha potuto essere visionata), e soprattutto l'unicità dello strumento nel panorama organario della Svizzera italiana, strumento d'avanguardia ante riforma ceciliana.
Starà alla Parrocchia voler approfondire il problema richiedendo una perizia più approfondita atta ad appurare in modo completo lo stato dello strumento (poche ore non sono bastate) e a valutare la convenienza di una ricostruzione.
Lo potrà fare commissionando dei preventivi alle varie case organarie, le quali avranno particolare cura nel valutare lo stato dello strumento per poter poi redigere e presentare un progetto dettagliato convincente e concorrenziale.
Per concludere non voglio sottacere che è per me una grande soddisfazione aver potuto scrivere di quest'organo sul nostro bollettino, in quanto si trova a poche centinaia di metri dalla casa ove nacque e crebbe mia madre. Di più: mio bisnonno Beniamino Balmelli fu l'artigiano incaricato di scolpire il pulpito in legno che si può tuttora ammirare.
Si tramanda che nel 1936 un giovane organista di Varese fece squillare per l'ultima volta la voce dell'organo Mascioni in occasione di una Prima Comunione di due bambine, una delle quali abita tuttora in zona, e qui aggiungo con soddisfazione che ho avuto la toccante opportunità di colloquiare con lei telefonicamente.
Da allora esso tace. Prima quasi nessuno lo suonava, in seguito non si poté più utilizzarlo a causa dei vandalismi perpetrati negli anni Sessanta.
E' pur vero che, l'incuria degli organi è strettamente legata alla penuria di organisti.
E spesso in situazioni analoghe si ode la frase: "se ripariamo l'organo, chi poi lo suonerà?"
Tuttavia vale pure il contrario: nessuno infatti suonerà mai un organo insuonabile.
Chi romperà per primo il circolo vizioso?

Mario Schwaller

tabella comparativa tra le diciture sul somiere e sui pomelli dei registri

15	14	13	12	11	10	9	8	7	6	5	4	3	2	1	numerazione sui pettini del somiere maestro
...otto		vino	violone	viola	XXI XXVI XXIX	XV XIX	8 S	S	8	S	S	8	8	S	informazioni approssimative desunte sul somiere in corrispondenza alle valvole
flautino 2	tromba 8	gamba 8	gamba 8	flauto 8				voce umana 8	flauto 4	ottava 4	principale 8	ottava 4	principale 8		alla valvola n°x corrisponde il seguente pomello di registro

BREVE CRONACA DELLA PRIMA INIZIATIVA FORMATIVA DELL'ATO

In maggio si è svolta la prima attività formativa organizzata dall'Associazione Ticinese degli Organisti. Durante i due corsi pomeridiani ho potuto presentare le caratteristiche dell'organo moderno e dell'organo antico. Il primo incontro ha avuto luogo il 1. maggio a Lugano nella Chiesa San Nicolao. Grazie allo spazio disponibile, i partecipanti hanno potuto sistemarsi in cantoria e ascoltare e vedere da vicino l'organo Mascioni a 3 tastiere con 42 registri costruito nel 1984. Qualcuno non si è lasciato sfuggire l'occasione per suonare lo strumento.
Al secondo incontro, il 29 maggio, ci si è spostati a Morcote nella suggestiva Chiesa S. Maria del Sasso, dove si trova un organo costruito probabilmente da Carlo Bossi nel 1797 in una splendida cassa lignea del 1640. Con una sola tastiera e pedaliera limitata presenta le caratteristiche dell'organaria italiana antica. I partecipanti, una quindicina e in parte già presenti al primo incontro, hanno potuto scoprire le particolarità e sentire le morbide sonorità di questo strumento. Chi si è seduto alla tastiera ha constatato in modo tangibile le diversità rispetto agli strumenti moderni e le difficoltà riscontrabili, soprattutto quando non si è abituati a suonare su strumenti storici. Ci si è anche resi conto che non tutti i brani organistici possono essere eseguiti su questi strumenti. È quindi nata la domanda quali siano i brani più idonei per gli organi storici e fino a che punto si possono fare degli adattamenti. Questo potrebbe essere il tema di un altro corso.
Concludendo, penso che i due incontri sono stati positivi per tutti. I partecipanti hanno potuto seguire un corso senza l'obbligo di dover prendere lezioni e hanno potuto fare nuove conoscenze. Per me è stata un'esperienza nuova, quella di poter lavorare in campo organistico con un gruppo e un'occasione per incontrare persone al di fuori della cerchia dei miei allievi.
Ritengo che corsi di questo tipo rappresentino un arricchimento sia per la cultura organistica nella nostra regione, sia per ognuno di noi personalmente. E sono certa che, grazie anche all'ATO, avremo in futuro altre occasioni del genere.

Marina Jahn, organista della Chiesa San Nicolao a Lugano

Il miracolo di una vocazione musicale

Il Festival Organistico di Magadino in un libro di Aldo Lanini

(da Popolo e Libertà del 29.8.03, art. di Sandro Vitalini)

Schiudendo l'elegantissimo volume di Aldo Lanini, il Festival Organistico di Magadino nella cultura musicale del Ticino, impreziosito da splendide illustrazioni, mi chiedevo se sarei stato in grado di leggerlo, visto che sono del tutto profano nell'arte musicale. Devo invece subito affermare che si tratta di un testo godibilissimo anche per noi digiuni di scienza organistica, perché presentato come il romanzo della vita dell'organo di Magadino dalla sua infanzia alla sua giovinezza alla sua maturità. Don Lanini è scrittore impagabile, ma qui emergono le viscere di colui che questo strumento ha generato. Grazie al Festival organistico Magadino, che nel 1803 nemmeno esisteva sulle carte geografiche del Ticino, è assurto a fama internazionale. Come scrive nella affascinante prefazione il maestro Bruno Amaducci, questo festival è un vero e proprio miracolo: "*La chiesa di Magadino, in decenni di concerti ha ospitato duecentoventi organisti provenienti da ventisei nazioni"."Si potrebbe modificare il titolo del libro in: Il Festival di Magadino nella cultura musicale internazionale" (p.9)*. L'autore ricorda con la pungente arguzia che gli è propria, l'estrema deficienza della cultura musicale in Ticino all'inizio del secolo scorso, ma anche talune "luci" che illuminavano la notte, e sottolinea la data del 1902, quando anche la chiesa di Magadino ebbe il suo primo "*piccolo ma elegante organo*", la cui cassa, "*pur enormemente ampliata in profondità, è tuttora la stessa cassa del grandioso organo del festival dotato di tre manuali e di quaranta registri"* (p.18). La vocazione musicale di Magadino si radica nel genio di Luigi Favini, organista di valore incommensurabile, insegnante d'organo al conservatorio di Zurigo già a ventitré anni, che suona l'organo del suo paese in modo così sublime, da essere apprezzato, grazie ai microfoni della RSI, nel mondo intero. "*Favini è stato il pioniere della riscoperta della musica organistica*" (p.21). Luigi Lanini, coadiuvato dal nuovo parroco don Lanini, si fa in quattro per promuovere l'ampliamento dell'organo grazie alla solerte attività dei fratelli Mascioni. Su questo riuscito ampliamento e sulle romanzesche vicende del trasporto dell'organo da Cuvio a Magadino il lettore avrà campo di leggere pagine memorabili. Ma si deve all'idealismo del grande Victor Togni se a Magadino l'utopia del Festival sia diventata realtà. Togni, organista già apprezzato in tutto il mondo, si presentava umilmente al parroco una mattina per chiedere di esercitarsi sull'organo "*di cui aveva sentito alcune trasmissioni in Canada*" (p.26). Il suo autografo testimonia il suo entusiasmo per questo strumento e di qui nasce la scintilla del Festival. "*Per la RSI Semini è d'accordo. D'accordo il circolo di cultura del Gambarogno e la Pro Gambarogno e l'avv.Jacomella per la scuola di cultura Migros. Il seme è gettato*" (p.28). Il primo Festival a luogo nel 1963 e il secondo nel 1964. Gianfranco Spinelli nel libro d'oro del Festival nota la sua volontà di "*aiutare gli altri ad avvicinarsi con umiltà alla grande opera di Bach, l'Arte della fuga*", affinché l'impareggiabile musica bacchiana

porti "*a credere non solo nell'esistenza del bello, del trascendente, dell'assoluto, ma soprattutto nell'esistenza dell'Essere che questi attributi possiede con la massima perfezione.*" (p.41). "*L'analisi musicale anche di un solo corale di Bach riesce inspiegabile senza gli essenziali riferimenti alla spiritualità cristiana*" (p.42). Il piccolo perfetto strumento che aveva dato il la al Festival meritava di essere portato alla piena maturità con la terza tastiera e col passaggio da 23 a 38 registri, grazie alla passione di don Lanini e dei fratelli Mascioni. Victor Togni che gongolava per la gioia di inaugurare "*il gioiello*" (p.48), periva però in un incidente, lasciando un vuoto immenso. "*L'edizione del terzo Festival si segnalava per una presenza eccezionale: avrebbe suonato sull'organo Mascioni appena portato a tre manuali Karl Richter, la più poliedrica personalità del mondo musicale europeo per la musica di Bach.*" (p.53). "*La formula magica del Festival ha forse raggiunto nella sua sesta edizione - 1968 - il culmine della sua fedeltà a Bach.*" (p.59). In seguito la volontà di dar spettacolo e di aggregarsi ad altre manifestazioni analoghe nel mondo per avere maggiore "audience" (p.62) porta ad associare all'organo altri strumenti e cori, implica l'intervento della TV, il che sollecita però i gambarognesi a tentare di ritornare alle origini. L'organo di Magadino che ha lanciato nel mondo anche non pochi organisti ticinesi, merita una vigilante attenzione. L'autore annota con sconforto che dalla chiesa parrocchiale di Magadino sono sparite due tele attribuite al Luini. Dovrebbe forse sparire anche l'organo? L'autore illustra con dovizia gli argomenti come la trasmissione elettrica, proprio di quest'organo, non debba per nulla essere postposta a quella meccanica e conclude: "*La sua presenza nella cultura musicale della svizzera italiana è stata tanto profonda e determinante che la sua distruzione sarebbe, storicamente, come l'abbattimento dei tre castelli di Bellinzona. L'organo di Magadino è infatti per la musica uno dei rari siti storici di rinomanza europea. La sua sostituzione creerebbe un vuoto storico incolmabile*" (p.138).

Aldo Lanini, il festival organistico di Magadino nella cultura musicale del Ticino, Losone, Tipografia Poncioni, 2003, pp. 145.

APPUNTAMENTI MUSICALI ORGANISTICI

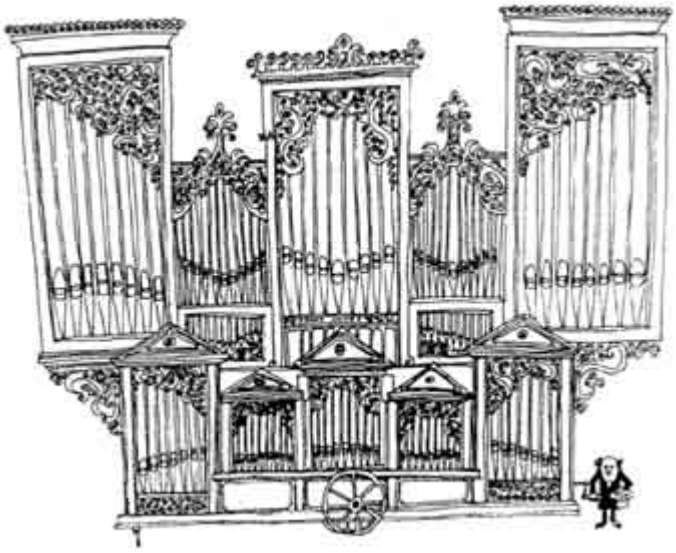
- **Concerto ATO venerdì 24 ottobre, alle ore 20h30 nella chiesa arcipretale di S.Vitale a Chiasso , all'organo: Livio Vanoni, Giovanni Galfetti, Marina Jahn, Giorgio Cappelli con Mauro Ghisletta e Mauro Piccitto, Michele Perpellini con Esther Haarbeck.**

- Ogni domenica sera alle 22.00 su RSI 2, Giuseppe Clericetti cura una mezz'ora di trasmissione di buona musica organistica.

- Domenica 26 ottobre, ore 17h00 - concerto d'organo con Livio Vanoni e la partecipazione di giovani talenti, nella chiesa neo-apostolica di Breganzona. Negli intermezzi canterà il coro delle comunità neo-apostoliche ticinesi. Entrata libera.

- Domenica 26 ottobre, ore 17h00 - a Locarno, nella Collegiata S.Antonio, Giovanni Galfetti organo, Oliviero Giovannoni percussioni, e Nancy Fuerst voce: musiche di Giovannoni, Spirituals B.Dennerlein, P. Bruna

- Venerdì 26 dicembre, ore 17h00 - a Locarno, nella Collegiata S.Antonio, Roberto Holzer - programma non ancora definito



VENDO

Organo meccanico da studio
con canne da 8"
completamente in legno di rovere tintato al naturale,

2 manuali e 1 pedaliera completa
canne in metallo e legno

Registri:

Gedackt 8" Rohrfloute 8"

Fabbricato nel 1980 da:
Orgelbau Th. Kuhn

Condizione impeccabile (praticamente nuovo)

Dimensioni:
altezza cm 238
larghezza cm 130
profondità cm 70

Costo: Fr. 25'000.--

Interessati possono contattare direttamente Graziano Barloggio - La sguancia 1 - 6912 Pazzallo, tel. 091/994.55.94

A Roche (VD) abbiamo un museo dell' organo.! www.orgue.ch

Riviste consigliate

- "Arte organaria e organistica", bimestrale, in lingua italiana
  Ed. Casa Musicale – ed. Carrara – Bergamo (I)
  Tel. 0039 035 24 36 18
  www.edizionicarrara.it

- "La tribune de l'orgue" , trimestrale, in lingua francese
  Amministrazione: 1868 Colombay (CH) (Red.capo Guy Bovet)
  Tel. 024 475 29 81
  www.hippocampe.ch/tdlo

- "Musik und Gottesdienst", bimestrale, in lingua tedesca
  Zeitschrift fuer Evangelische Kirchenmusik
  Red. Dr. Andreas Marti – 3097 Liebefeld (CH)
  Tel. 031 971 72 15

- "Singen und Musizieren im Gottesdienst", bim., in lingua ted.
  Zeitschrift fuer Katholische Kirchenmusik
  Red. 9302 Kronbuehl (CH)
  Tel. 071 292 29 29

- " Rivista della FFAO" (Federation Francophone Amis de l'orgue), trimestrale, in lingua francese
  Amm. 69002 Lyon (F)
  Tel. 04 78 92 82 83
  www.ffao.com

- “Musik und Kirche“, bimestrale, in lingua tedesca
  Amministrazione: Baerenreiter – 34131 Kassel (D)
  Tel. 0561 31 05 312
  www.baerenreiter.com/musik&kirche

- “Ars Organi”, trimestrale, in lingua tedesca
  Amministrazione: 6693 Mettlach (D)
  Tel. 0049 68 64 74 78
  www.gdo.de

Per informazioni supplementari potete contattare il nostro
Socio Enrico Gianella – tel. 091/ 743 68 79
(possibilità di visionare le riviste)
GRAZIE ENRICO !!!

CD consigliati

- Dietrich Buxtehude, integrale organistica con Harald Vogel in 7 cd su 17 organi storici della Germania del Nord (Schnitger, Stellwagen, Wiese, Damp, Herbst, Kroeger, ecc.). Tutti strumenti splendidi e antichi, in parte completamente originali. Casa discografica Dobringhaus und Grimm (DG).
- Heinrich Scheidemann, Opere per organo in 3 cd con P.Van Dijk (Alkmaar), K.Nelson (Goeteborg), J.Brown (Eugene, Oregon). Casa discografica Naxos (The Organ Encyclopedia)

Calendario ORGANI EUROPEI 2004 (in lingua ted./franc)

(con foto, nomi costruttori, dati tecnici e cenni storici)
Possiamo avere i calendari per noi a Fr. 23.--, anziché Fr. 37.-- . Grazie Enrico!!!
Chi è interessato all'acquisto è pregato di compilare il seguente tagliando e inviarlo a Enrico Gianella - 6644 Orselina entro il 30.10.03 .

Nome e Cognome .....

Indirizzo ..... tel. .....

Desidero ordinare no. ..... calendari 2004. Mi impegnerò a pagare tramite la polizza di versamento che mi verrà inviata insieme al calendario.

Luogo e data ..... Firma .....

Indirizzi di organari svizzeri
Ai quali potremo magari far visita in futuro …

- Orgelbau Beat Streuli
  Schulstrasse 21 – 5012 Schoenenwerd
  Tel. 062/ 849 53 45 fax. 062/ 849 74 55

- Th. Kuhn AG
  8708 Maennedorf
  Tel. 01/ 922 13 60 fax. 01/922 13 61
  www.kuhn-org.com e-mail: office@kuhn-org.com

- Mathis Orgelbau AG
  8752 Naefels
  Tel. 055/ 618 40 70 fax. 055/ 618 40 71
  www.mathis-orgelbau.ch e-mail: office@mathis-orgelbau.ch

- Hans Y. Fueglister
  1971 Grimisuat
  Tel. 027/ 398 24 36 fax. 027/398 74 36

- Orgelbau Metzler AG
  Zuercherstrasse 154 – 8953 Dietikon
  Tel. 01/ 740 80 80

- Goll Ag
  Tribschenstrasse 30 – 6005 Luzern
  Tel. 041/ 360 33 92

- Saint-Martin SA
  Grand-Rue 86 – 2054 Saint-Martin
  Tel. 032/853 31 21 fax. 032/853 68 80

- Spaeth Ag
  Haldenstrasse 13 – 8640 Rapperswil
  Tel. 055/ 210 13 28 fax. 055/ 210 98 43
  www.spaeth.ch e-mail: spaeth@active.ch

- FELSBERG Saegenstrasse 19 – 7012 Felsberg
  Tel. 081/257 17 77 fax. 081/257 17 71
  www.orgelbau-felsberg.com e-mail: contact@orgelbau-felsberg.ch